

segno

- ◆ definizione medioevale di segno
- ◆ “un segno è qualcosa che sta per qualcos’altro” “aliquid stat pro aliquo”
- ◆ avremo dunque una relazione di rinvio tra:
 - ◆ A) evento fisico percepibile;
 - ◆ B) qualcos’altro, percepibile dai sensi o afferrabile dalla mente che si rende accessibile grazie all’evento A.

espressione e contenuto

- ◆ Chiamiamo A) espressione e B) contenuto.
- ◆ Un segno è un'entità a due piani composta da un'espressione e un contenuto.
- ◆ dobbiamo distinguere tra:
 - ◆ Segni naturali: macchie della pelle, fumo che rivela presenza di fuoco, rossore sul viso che manifesta imbarazzo. (Port Royal 1662)
 - ◆ Segni artificiali: prodotti intenzionalmente da un intervento umano.

Segni naturali: contiguità nello spazio e prossimità nel tempo

- ◆ I segni naturali istituiscono con l'oggetto denotato un rapporto di contiguità naturale, ovvero di vicinanza immediata nello spazio e nel tempo.
- ◆ Es. : apparizione del sintomo della malattia, abbassamento del linea del termometro, banderuola che mostra la direzione del vento, il gesto di indicare.

Segni naturali: conoscenza del mondo

- ◆ Per quanto il segno intrattenga con le cose un rapporto naturale, non significa di per sé. E' necessario qualcuno che sia capace di leggerli che attribuisca loro un certo valore.
- ◆ Gli eventi che costituiscono questo tipo di segni richiedono l'applicazione di conoscenze culturali per assolvere una funzione comunicativa.

Segni naturali e interpretazione

- ◆ Il segno naturale pertanto richiede un'attiva opera interpretativa in grado di collegare l'evento fisico alle circostanze in cui si produce e all'esperienza culturale pregressa del soggetto.
- ◆ Il fumo può essere indice sia di un incendio o di un allegro falò.

índice e ínterpretazione: corollario

- ◆ Corollario:
- ◆ quando analizziamo un evento físico in termini di segni naturali, e dunque gli attribuiamo un contenuto, applichiamo una struttura concettuale inferenziale, del tipo
- ◆ “se ... allora”
- ◆ Ogni volta che trattiamo qualcosa come se fosse un segno ha luogo una pratica interpretativa.

segni propriamente detti

- ◆ sono segni quelli prodotti da esseri viventi, umani e di altre specie animali, con l'aggiunta di tutti i sistemi inventati dagli uomini con la finalità specifica di assolvere una funzione comunicativa (segnaletica, sistemi d'allarme, programmi di scrittura e comunicazione per computer)

segni vantaggi

- ◆ usare segni comporta alcuni evidenti e importanti vantaggi.
- ◆ Possiamo riferirci a eventi e cose lontane nel tempo e nello spazio.
- ◆ Possono essere interpretati utilizzando il codice che li ha prodotti.

codice e intenzionalità

- ◆ si dice che i segni a differenza degli indici sono intenzionali.
- ◆ [...] sono da considerarsi sistemi di segni solo quelli nei quali sono incorporate strategie di funzionamento semiotico: ove dunque non occorra l'applicazione dall'esterno di un codice perché le potenzialità semiotiche si rivelino. L'intenzionalità non sarebbe da riconoscere nei singoli eventi semiotici, ma nelle modalità di costruzione della macchina interpretativa, artificiale o naturale che sia”

codice

- ◆ un codice è un sistema di istruzione che ci permette di fare le seguenti cose:
- ◆ riconoscere un segno come segno del sistema;
- ◆ produrre altri segni con le stesse caratteristiche morfologiche;
- ◆ circoscrivere i segni estranei al sistema;
- ◆ indicare le modalità di combinazione dei segni fra loro.
- ◆ stabilire nell'ambito dei segni previsti dal sistema le corrispondenze fra elementi espressivi e elementi di contenuto. (Gensini,2004:29)

Ferdinand de Saussure: diacronía e sincronía

“Cours de linguistique générale” 1916

linguística diacronica: lo studio delle lingue nel loro sviluppo temporale

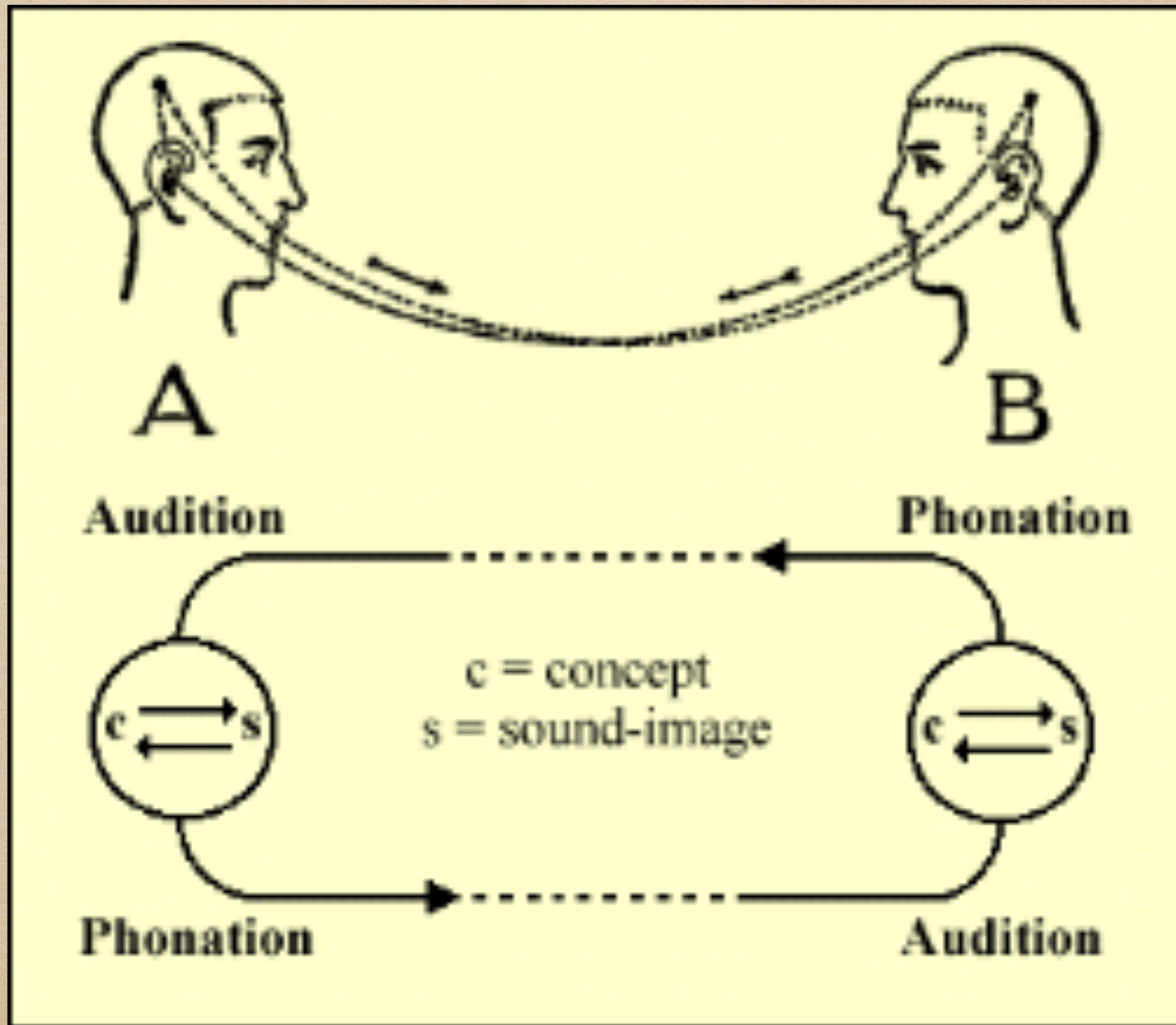
linguística sincronica: studio dello stato di una lingua in un preciso momento storico

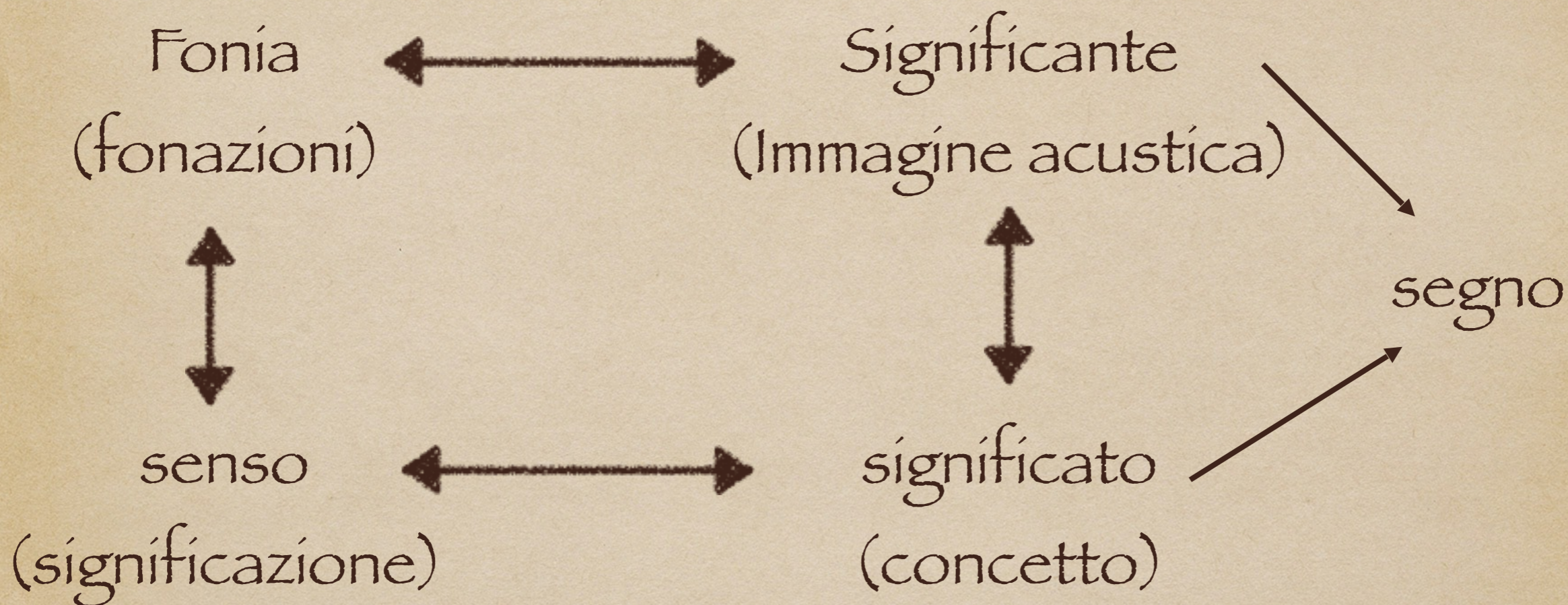


Ferdinand de Saussure: langue / parole

- ◆ Un'altra importante distinzione proposta da Saussure è quella tra "langue" e "parole"
- ◆ La langue è il sistema linguistico condiviso da una certa comunità di parlanti "un insieme di convenzioni necessarie adottate dal corpo sociale per consentire l'uso della facoltà del linguaggio negli individui.
- ◆ La parole è l'atto di produzione individuale in situazione concreta.

il circuito della parole





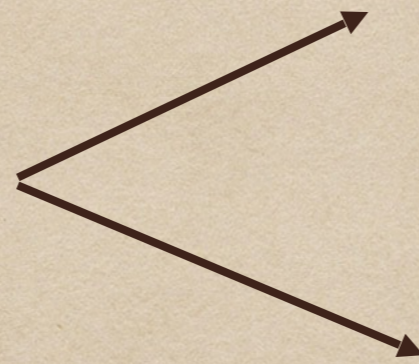
Parole
atto linguistico
sostanza

Langue
forma
sistema

Ferdinand de Saussure. Corso di linguística generale

teoría del segno

◆ Segno =



significante

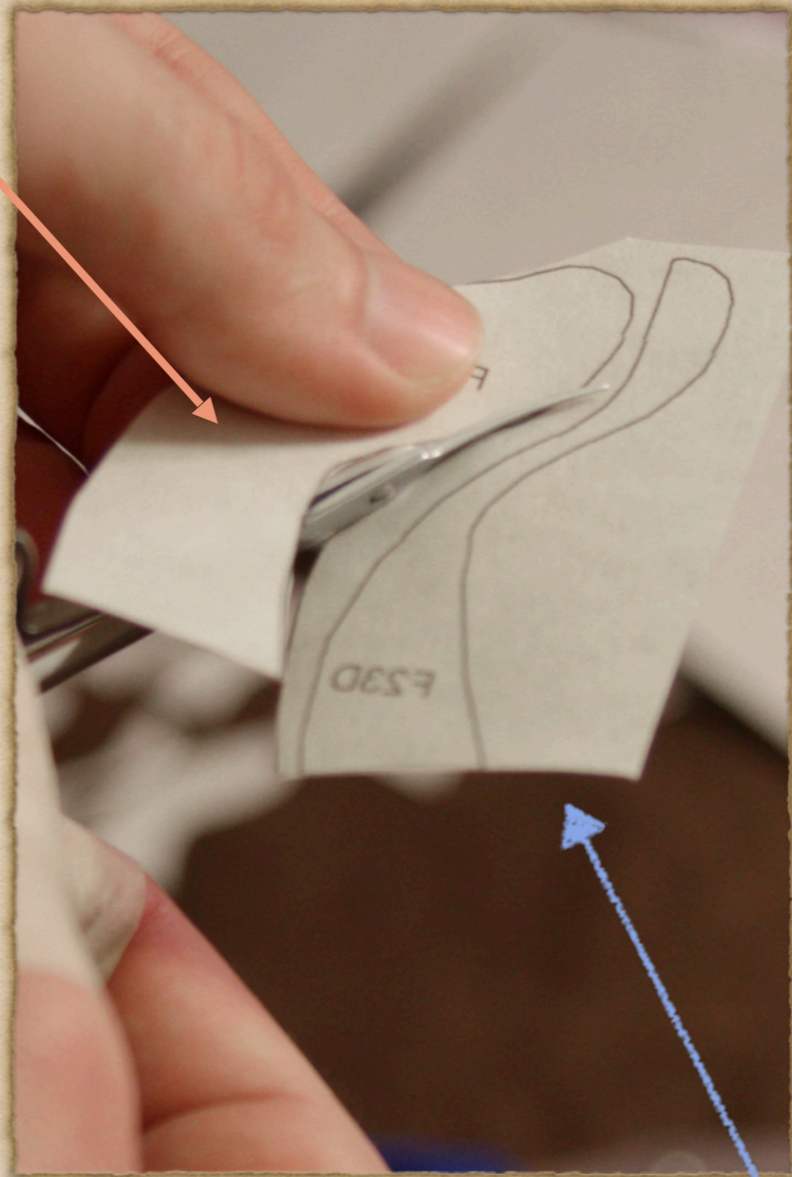
parte física

significato

concetto

significante

la lingua è paragonabile a un foglio di carta il pensiero è il recto ed il suono il verso; non si può ritagliare il recto senza nello stesso tempo il verso nella lingua non si può isolare il suono dal pensiero né il pensiero dal suono

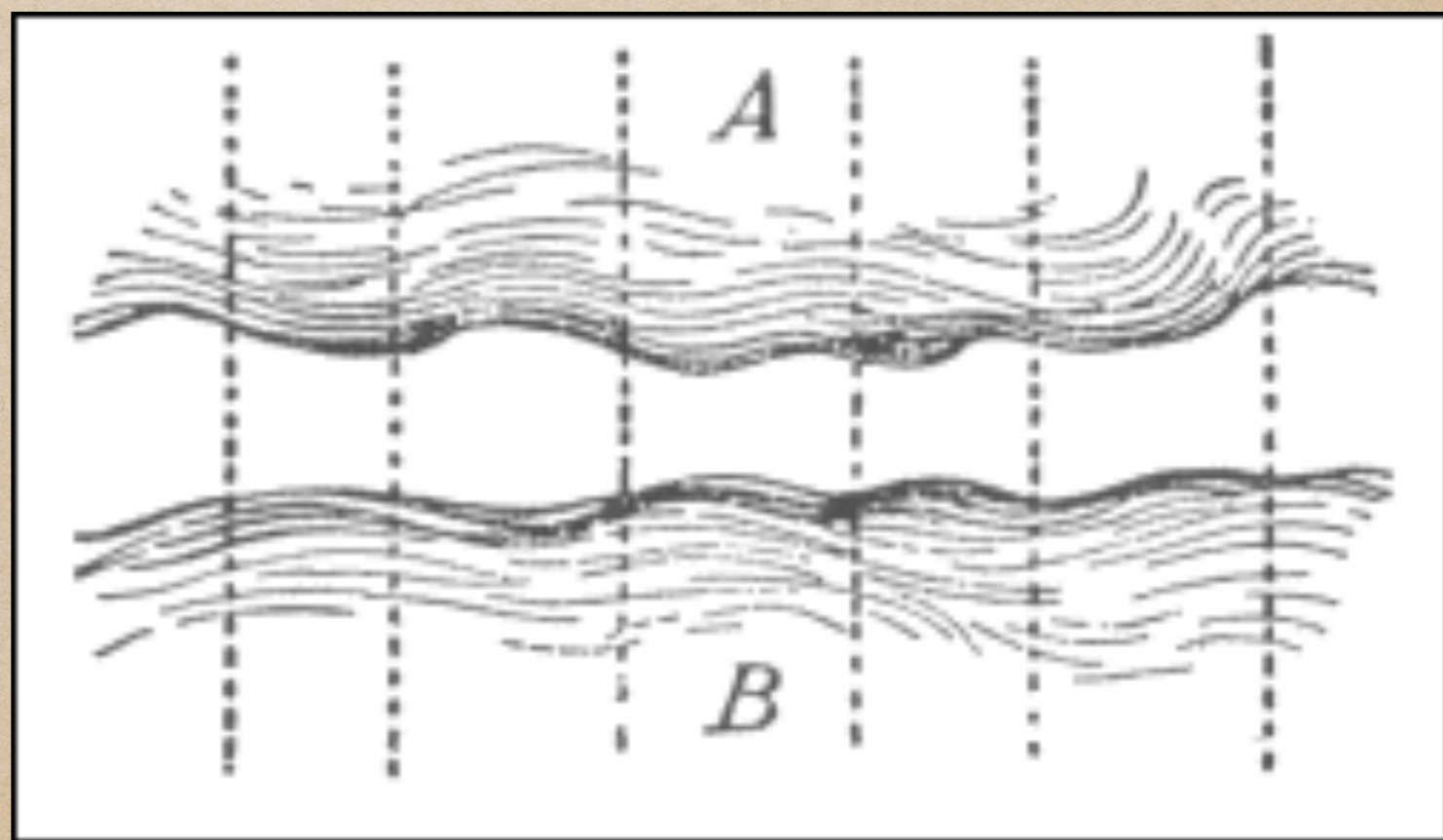


significato

arbitrarietà del segno

[...] possiamo rappresentarci la lingua come una serie di suddivisioni contigue proiettate nel medesimo tempo, sia sul piano delle idee confuse (A) sia su quello non meno indeterminato dei suoni (B)

senza segni
linguistici
suoni e
pensieri
sarebbero
amorfi



Arbitrarietà radicale

- ◆ L'arbitrarietà è il principio fondamentale che caratterizza il segno linguistico, in quanto il legame che unisce il significante e il significato è immotivato. Non c'è un rapporto naturale tra le due facce del segno. Il segno esiste solo in un sistema che esso costituisce con gli altri segni. Non si definisce più per le relazioni che intrattiene con il mondo extralinguistico.

- ◆ La lingua non è una nomenclatura.

nomenclatura









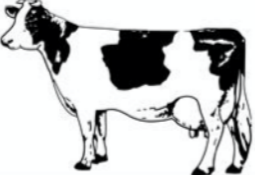



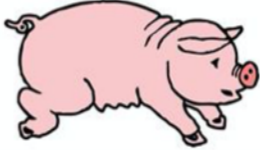

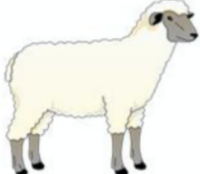





“per certe persone la lingua, ricondotta al suo principio essenziale è una nomenclatura, vale a dire una lista di termini corrispondenti ad altrettante cose”



questa concezione suppone delle idee già preesistenti alla
parole

Nel segno non sussiste alcun rapporto di necessità
logica o naturale tra significante e significato.

ANIMALS

BIRD uccello		DONKEY asino	
CAT gatto		FROG rana	
HEN gallina		OWL gufo	
ROOSTER gallo		LION leone	
COW mucca		TIGER tigre	
DOG cane		ELEPHANT elefante	
PIG maiale		ZEBRA zebra	
SHEEP pecora		MONKEY scimmia	
RABBIT coniglio		KANGAROO canguro	
HORSE cavallo		BEAR orso	

esempi

italiano: foglio / foglia

spagnolo: hoja

inglese

italiano

nipote maschio / zii



nephew



nipote femmina / zii



niece

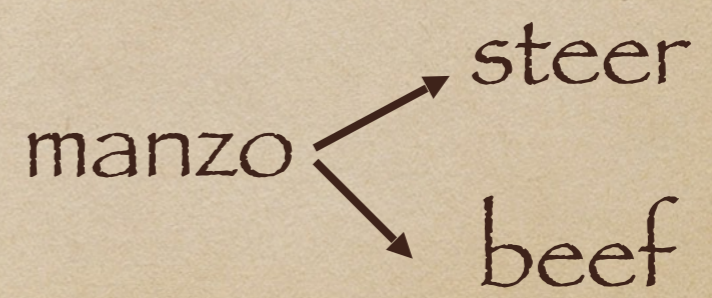
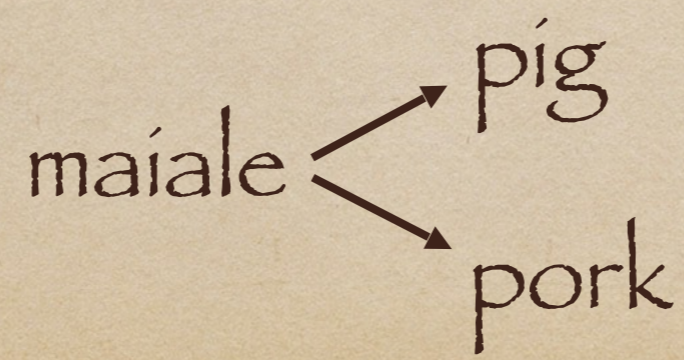
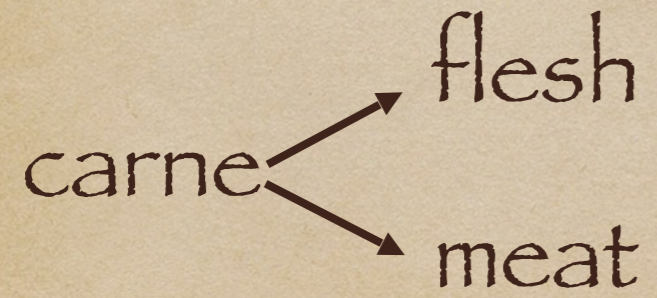


nipote

nipote di nonni
maschi e femmine

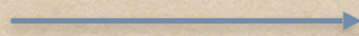


grandchild



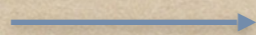
Concezione tradizionale dell'arbitrarietà

maiale



pig

vitello



calf

Arbitrarietà radicale

Abbiamo vitello a cena



At dinner we are having calf



arbitrarietà radicale

vitello



calf



veal



In presenza/in assenza- sintagmatico/paradigmatico

paradigmatico
in assenza

Avremo

Abbiamo

pasta

maiale

vitello

a pranzo

a cena

sintagmatico
in presenza

Arbitrarietà sintattica

Studierò matematica

I am studying math

I will study math

I am going to study math

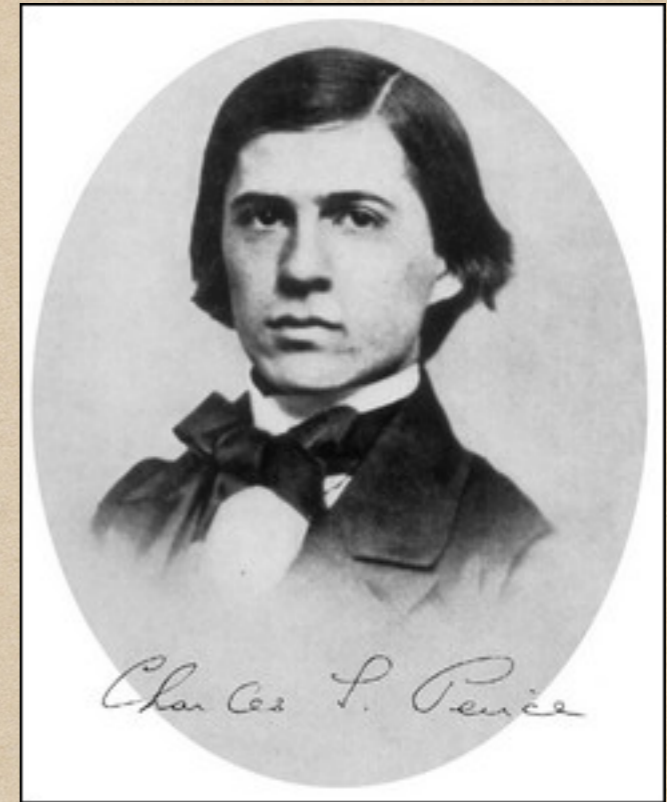
carattere astratto del significante e significato

- ◆ il significato è un insieme, una classe di possibili contenuti mentali. In ogni particolare situazione di uso il segno assume un senso specifico, il significato è dunque l'insieme di tutti i possibili sensi che quel segno può avere.
- ◆ Questo vale anche per il significante: Il significante di una parola deve includere tutte le possibili realizzazioni da parte di un parlante, come una classe astratta corrispondente a tutto l'insieme dei possibili segnali che vi possono corrispondere. (valli, 2001: 23-24)

Charles S. Peirce (1839-1914)

Pragmatismo:

“Per accertarsi del significato di una concezione intellettuale, si considerino quali conseguenze pratiche potrebbero risultare dalla verità di quella concezione, la somma di queste conseguenze costituirà tutto il significato della concezione”



- ◆ Allo schema binario del segno bisogna aggiungere un terzo elemento che Peirce ha chiamato interpretante.
- ◆ La relazione segnica deve essere triadica e non binaria.

definizione di segno in Peirce

Qualcosa (1) che sta per qualcuno (2) al posto
di qualcos'altro (3) sotto certi aspetti o
capacità

definizione di segno in Peirce

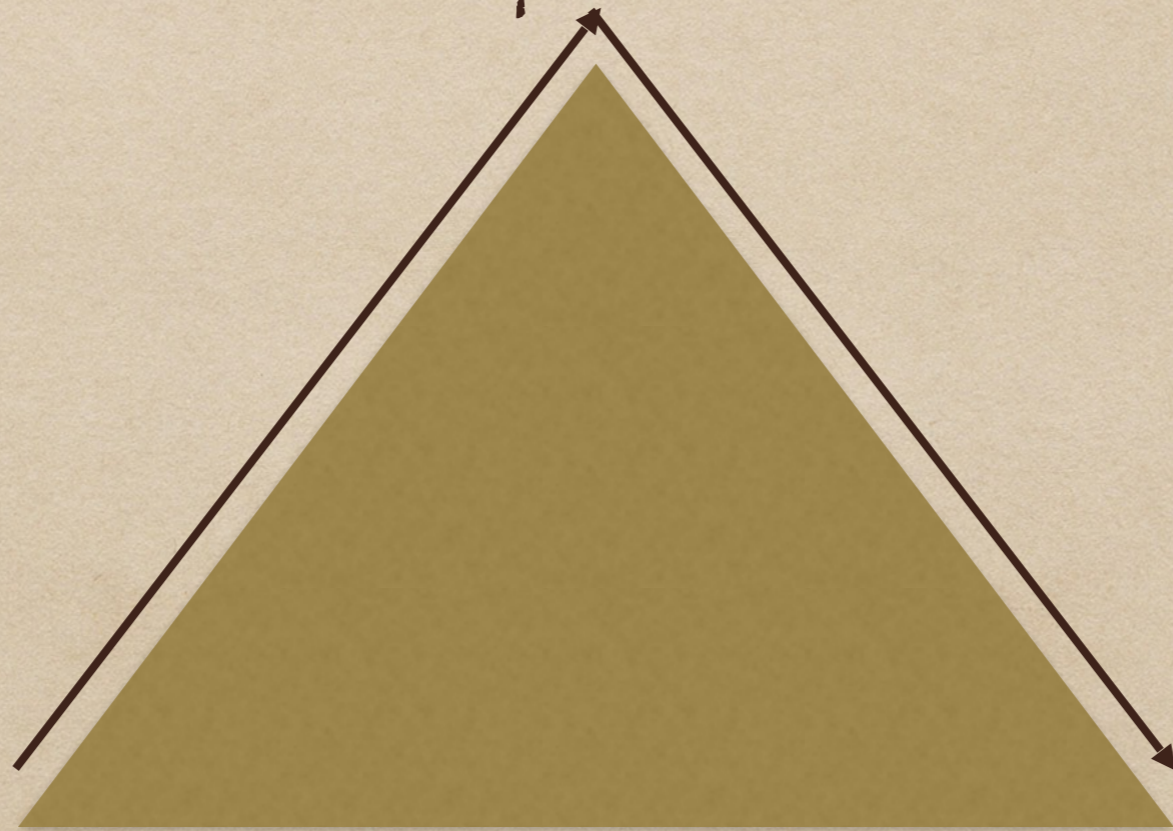
“Qualcosa che sta a qualcuno”: il segno richiede sempre qualcuno che lo riconosca come tale, dipende da un atto interpretativo che gli attribuisca la funzione di agire come rappresentante di qualcos'altro. Nessun suono o immagine può essere un segno per se stesso.

“Al posto di qualcos'altro sotto certi aspetti o capacità”: il segno non si riferisce a un oggetto nella sua interezza o semplicità, ma denota sempre un aspetto o una capacità particolare dell'oggetto denotato.

il segno in Peirce

- ◆ Il segno è qualcosa che sta a qualcuno per qualcos'altro sotto qualche aspetto o capacità

interpretante



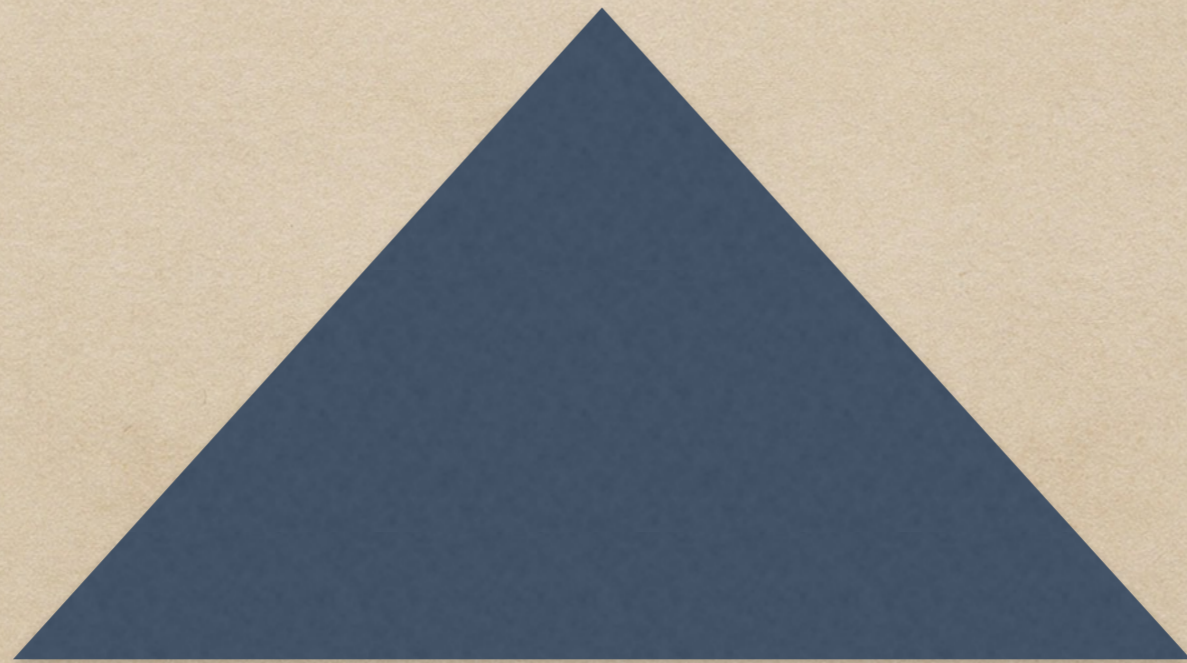
representamen

oggetto

interpretante

la parola "morbilli" che lega il segno (macchie sulla pelle) all'oggetto (uno stato di malattia) si chiama interpretante

interpretante
"morbilli"



representamen
macchie sulla pelle

oggetto
malattia

Dunque il representamen, le macchie della pelle, denota uno stato di malessere che costituisce l'oggetto di cui segno è espressione.

Come abbiamo detto il representamen si riferisce a un aspetto o capacità dell'oggetto, non a un oggetto completo.

Le macchie sulle pelle non denotano il malessere ma sono il segno di un aspetto (o capacità) del malessere.

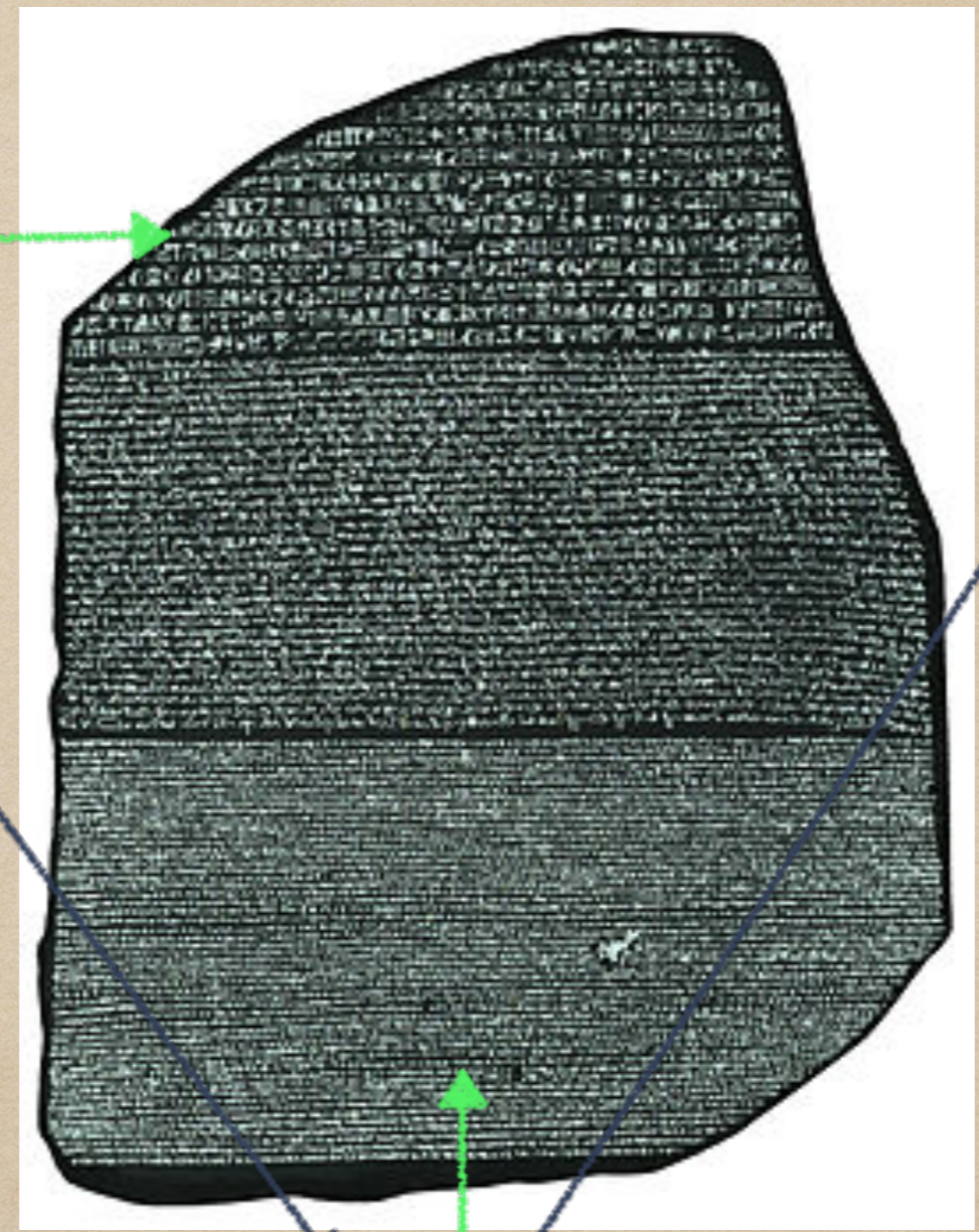
Il segno "morbillo" indica quale aspetto particolare del malessere è rappresentato da quelle macchie sulla pelle

Senza il segno "morbillo" le macchie sulla pelle rimarrebbero non interpretate

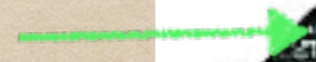
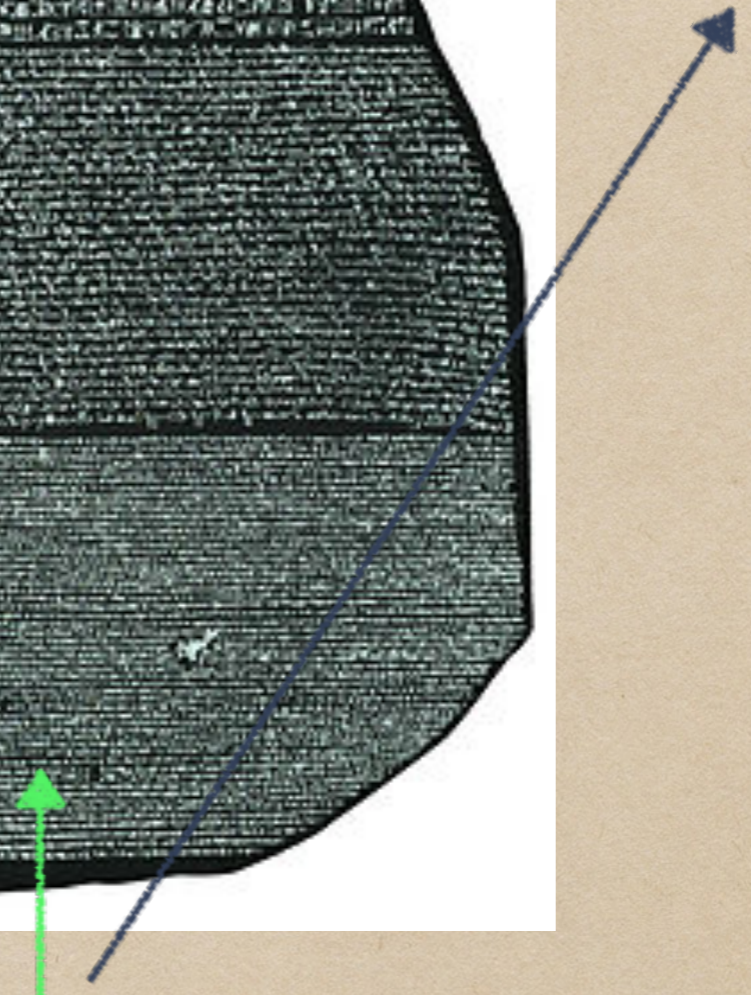
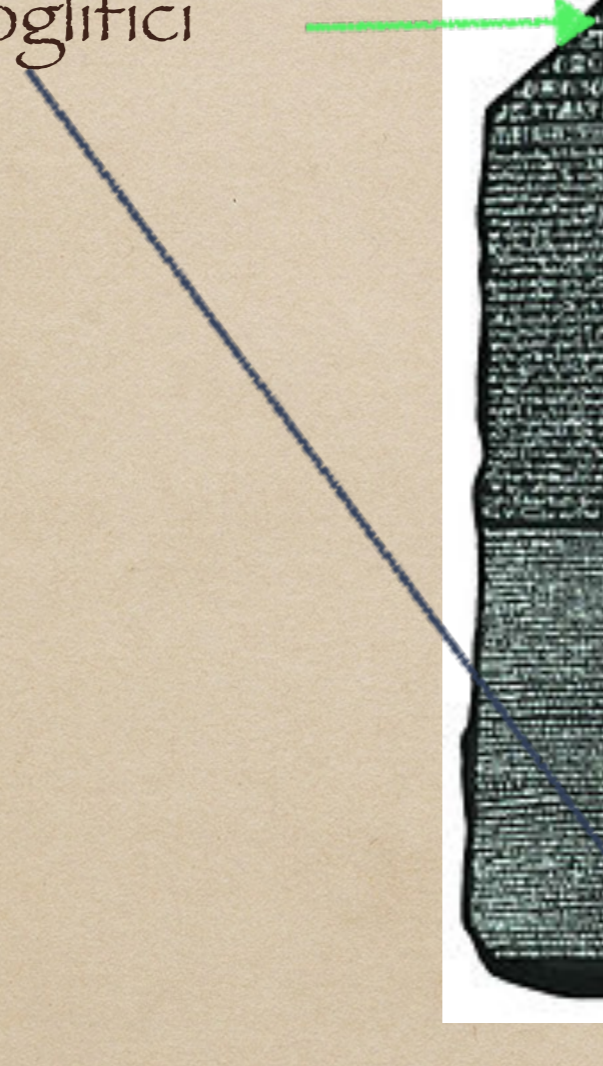
la stele di rosetta: la decifrazione dei geroglifici

representamen
geroglifici

oggetto



interpretante
greco



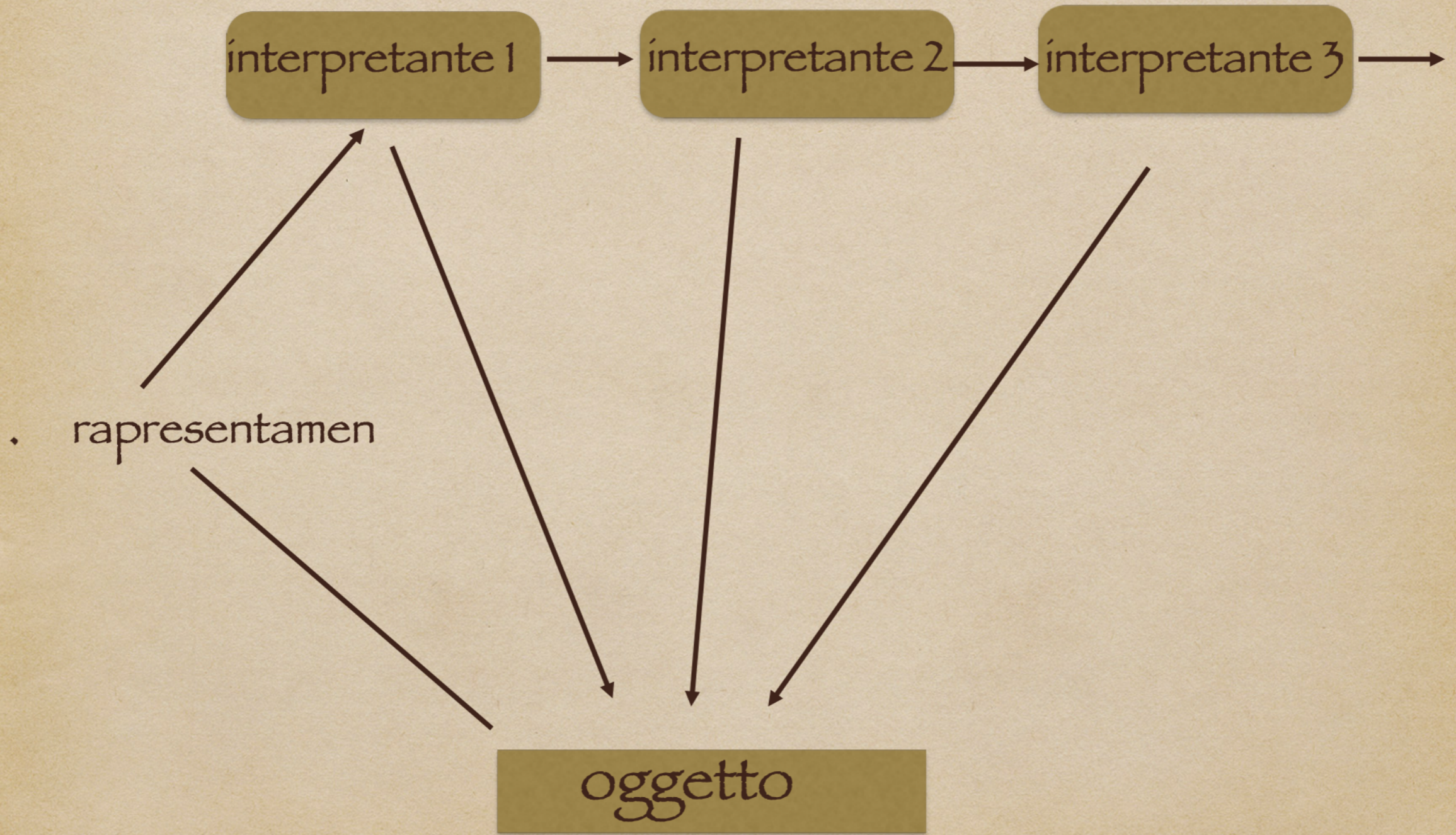
interprete /interpretante

- ◆ Mentre l'interprete è colui che coglie il legame tra significante e significato, l'interpretante è un secondo segno che evidenzia in che senso si può dire che un rappresentamen denota il particolare di un oggetto.
- ◆ L'unico modo che abbiamo per conoscere il significato di un segno passa per la formulazione di un altro segno che lo interpreti (Valli, 2001: 28)

semiosi illimitata

- ◆ Essendo a sua volta un segno anche l'interpretante per essere compreso ha bisogno di un altro interpretante, cioè da un altro segno.
- ◆ Si produce una catena potenzialmente infinita di interpretanti che Peirce chiama "semiosi illimitata".
- ◆ Pensare è necessariamente collegare segni.

semiosi illimitata



Ciascun interpretante mette in luce un ulteriore aspetto o capacità dell'oggetto

Se il representamen sono le macchie sulla pelle e lo stato di malessere l'oggetto a cui si riferisce:

“Morbillo”, l'interprete 1, ci dice quale tipo di malessere. Ma potremmo avere bisogno di un'ulteriore interpretazione della parola “morbillo”.

“Malattia infettiva”, interprete 2, indica una particolare capacità di quel tipo di malessere.

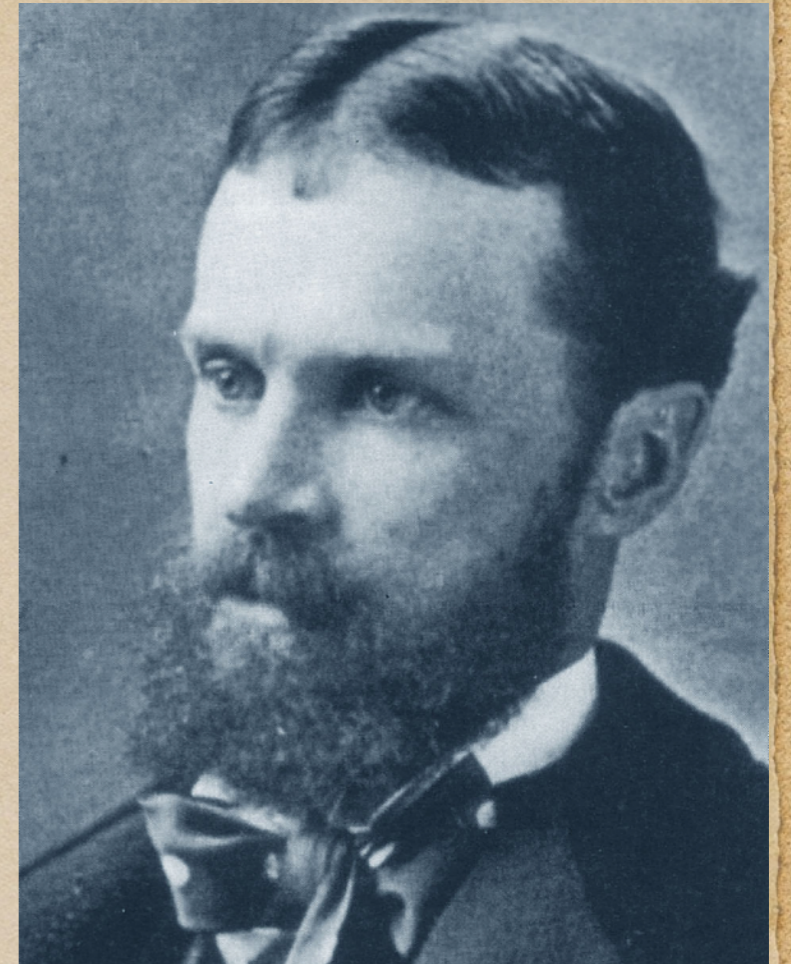
“Provocata da virus”, interprete 3, esprime ancora un altro aspetto del malessere manifestato dalle macchie sulla pelle.

...

Ciascun interpretante coglie nuovi aspetti dell'oggetto

- ◆ La semiosi è illimitata solo potenzialmente, alla fine il segno perde ogni rilievo necessario a ulteriori interpretazioni.
- ◆ Programmi televisivi e giornali
- ◆ lo sport
- ◆ la politica
- ◆ La cultura è tutta, da un certo punto di vista, pratica della semiosi illimitata

il segno rappresenta l'oggetto sotto qualche aspetto o capacità



Solo alcune caratteristiche degli umani sono indicate dal segno. Il rappresentamen sta per l'oggetto non sotto ogni aspetto possibile, ma solo a partire da una determinata scelta di pertinenza

- ◆ Ogni volta che vi è significazione o comunicazione vi è pertinenza, scelta preliminare di ciò che si vuole mettere in evidenza (Vollí,ivi:30)

La comprensione del segno non riguarda unicamente la conoscenza di un codice, ma richiede un'enciclopedia

- ◆ Enciclopedia: "complesso di conoscenze e credenze sul mondo condiviso in un certo tempo e in una certa società che costituisce lo sfondo di senso per ogni evento comunicativo. Si tratta di un insieme in parte disordinato di narrazioni, definizioni, conoscenze fattuali, immagini, luoghi comuni, elenchi di cose e possibilità, che è pressoché impossibile rappresentare in maniera ordinata e coerente." (Valli, 2001:80)

classificazione dei segni

- ◆ i segni si classificano sulla base della relazione tra il significante e il significato.
- ◆ segni iconici il rappresentamen (significante) è simile all'oggetto (significato)
- ◆ segni indicali tra rappresentamen (significante) e oggetto (significato) vi è una connessione fisica.
- ◆ segni simbolici la connessione tra rappresentamen (significante) e oggetto (significato) è arbitraria.

segni iconici

- ◆ un segno iconico deve la sua capacità di significare dal fatto che il significante è, per qualche aspetto, simile al significato.
- ◆ onomatopee, ritratti, caricature, mappe, ecc. condividono questa caratteristica.
- ◆ La similarità assoluta non esiste, quindi nel riconoscimento della similarità è sempre presente un margine di convenzione.
- ◆ La somiglianza è sempre relativa. Ipoicone

segni indicali

- ◆ il processo segnico si basa su una contiguità fisica: l'indice è un segno causalmente legato al proprio oggetto.
- ◆ orme, impronte digitali, la bandierina che indica la direzione del vento, l'indicare con il dito, la firma ecc.
- ◆ Anche questi segni richiedono forme di apprendimento per essere riconosciute

segni simbolici

- ◆ una relazione segnica è detta simbolica quando in sua assenza non vi sarebbe alcun legame tra significante e significato. In altri termini un simbolo è arbitrario.
- ◆ la maggior parte dei segni del codice della strada, della matematica, e naturalmente il linguaggio umano.